

FILM TV

Data: 11.08.2026 Pag.: 20,21
Size: 414 cm2 AVE: € 17388.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



La lunga estate anarchica anarchica di MAURO GERVASINI

A pagina 28 recensisco il libro di Leopoldo Santovincenzo **Invito a pranzo con pistola** (Solferino, pp. 352, € 20,50), storia del primo sequestro politico italiano dal secondo dopoguerra, quello del viceconsole spagnolo (la Spagna di Franco) da parte di una banda di giovani militanti anarchici. Tra i quali Amedeo Bertolo, ventenne all'epoca dei fatti (1962) e in seguito nome fondamentale dell'anarchia europea. Nel 1986, con la compagna Rossella Di Leo, Bertolo fonda la casa editrice Elèuthera («libri per una cultura libertaria») per la quale Goffredo Fofi pubblica alcuni dei suoi ultimi saggi di cinema. Me ne torna uno tra le mani, prezioso: **Il cinema del no - Visioni anarchiche della vita e della società** (2015), in copertina un'immagine di *Lo zio di Brooklyn* di Ciprì e Maresco, la cui versione restaurata sarà presentata alla prossima Mostra di Venezia. Intrecci, incroci. Fofi prende in rassegna alcuni autori che hanno attraversato ideali libertari con i loro film, e ne rivaluta qual-

cuno bistrattato in gioventù. Mi riferisco soprattutto a Sam Peckinpah, in passato da Goffredo massacrato (nella recensione di *Cane di paglia* riportata in *Capire con il cinema*, edito da Feltrinelli nel 1977, gli dà addirittura del vigliacco) e qui invece esaltato e preferito a Robert Altman. Non ama Godard e non lo nasconde, in compenso sono molto belle e non scontate le pagine su Clouzot, e ovviamente quelle su Buñuel che di Fofi è sempre stato, insieme a Fritz Lang, il regista preferito. Ma i nomi contano fino a un certo punto, è il saggio iniziale sull'ideale anarchico a essere importante perché mette un progetto sociale nella giusta prospettiva, liberandolo dai cascami dell'individualismo stirneriano che ha generato mostri. «Grande è la confusione nel campo della ribellione» scrive il critico eugubino che vorrebbe tradurre gli ideali libertari in un «modo di agire, di comportarsi, di rapportarsi al prossimo» che si basi su un'etica sociale. Secondo Fofi la migliore definizione di anarchia è quella

data da Colin Ward: «Una forma di disperazione creativa».

La stessa, forse, che ha ispirato un filosofo giapponese di cui scopro, sempre per caso in questa lunga estate anarchica, l'appassionante biografia: **Il maestro anarchico Itsuo Tsuda - Saper vivere l'utopia** di Manon Soavi (Prospero Editore, 2025, pp. 350, € 20). Tsuda arriva a Parigi negli anni 30 del Novecento, studia cinese con Marcel Granet e etnologia con Marcel Mauss, entrambi allievi di Durkheim di cui Mauss era anche nipote. Entra in contatto con ambienti del surrealismo anarchico e comincia a sviluppare un proprio pensiero libertario. Poi torna in Giappone, scoppia la guerra, è arruolato come traduttore, studia il teatro Nō e il taoismo. All'inizio degli anni 60 André Noquet, il primo allievo europeo di O Sensei Ueshiba, gli chiede a Tokyo di fargli da interprete, e così Tsuda scopre casualmente l'aikido, che da quel momento pratica ogni giorno per anni con Ueshiba. Nel 1970 torna a Parigi, apre un

20 FILMTV

FILM TV

Data: 11.08.2026 Pag.: 20,21
Size: 414 cm2 AVE: € 17388.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



dojo e coinvolge praticanti desiderosi di trasformare una pratica marziale in un modo per liberare se stessi e recuperare la coscienza del corpo. Tsuda ribalta il precetto cartesiano, per cui: «*Même si je ne pense pas, je suis*», "anche se non penso, sono". Il passaggio da anarchia a aikido, e viceversa, è tutt'altro che facile perché giocato a livello filosofico, ma è molto affascinante e credo interessante anche per i non iniziati (all'aikido e all'anarchia, intendo). Se per Fofi era il cinema del no, per Tsuda è l'arte del no (o del Nō), per esempio del Non-Fare «che non è - scrive Soavi - "non fare niente" ma un "regime" d'azione, un modo di essere nel mondo e di agire, un'azione spogliata dell'intenzionalità che limita la nostra volontà» 

PER APPROFONDIRE

LEGGI ANCHE *TOTÒ, L'UOMO E LA MASCHERA*
DI GOFFREDO FOFI E FRANCA FALDINI
(MINIMUM FAX, PP. 432, € 17,50)